

favore delle Università; significa integrazioni d'insegnamenti.

Lo stanziamento di quella spesa faciliterà l'opera del ministro anche in rapporto agli obblighi che gli vengono dalle leggi di pareggiamento.

Io non avevo voluto prendere a parlare in questa discussione, perchè mi rendevo conto dell'urgenza, in cui ci troviamo di approvare i bilanci: devo però dire, che col l'inadempimento dei contratti di pareggiamento, i quali sono indipendenti dalla riforma universitaria, lo Stato finora ha mancato ad impegni contrattuali verso quelle Province e quegli enti morali, che hanno contribuito e contribuiscono nella spesa per il pareggiamento delle Università di secondo grado.

Ora è provato, che in una sola di queste Università, quella che conosco personalmente, lo Stato per adempiere ai suoi impegni dovrebbe spendere ancora cinquanta mila lire all'anno, delle quali venticinque mila per avere quel numero di professori ordinari e straordinari richiesto dalla legge Casati e le altre venticinque mila lire per una anche misera dotazione dei Gabinetti.

Ora certamente, non potendosi mettere in dubbio, nè il diritto che viene alle Università siciliane dal decreto prodittoriale di Mordini, non di Garibaldi, (perchè quello di Garibaldi riguarda l'istruzione secondaria), nè il dovere che ha lo Stato d'adempiere i contratti che esso ha colle Province e coi Comuni e colle Camere di commercio, è fuori di dubbio che, per liquidare queste questioni, anche uno stanziamento sulla somma dei sei milioni diviso a rate in parecchi esercizi potrà aiutare enormemente il ministro della istruzione pubblica nella riforma universitaria, ma soprattutto nello adempimento dell'impegno contrattuale che viene dalla legge di pareggiamento.

Presidente. L'onorevole Pipitone ha facoltà di parlare.

Pipitone. Io doveva trattare su questo argomento, al capitolo dell'istruzione secondaria ma poichè l'onorevole Imbriani ha suscitata la questione e l'onorevole Picardi dichiara che il decreto di Garibaldi si riferisce all'istruzione secondaria, così in due parole me ne sbrigo ed il ministro risponderà una volta sola.

Effettivamente dunque esiste questa legge

che aveva allora un fondamento di diritto, e non era una legge rivoluzionaria, perchè si sentiva il bisogno di accrescere l'istruzione pubblica, tanto trascurata nelle provincie meridionali.

Era una legge che aveva una base giuridica, appunto perchè le dotazioni che si fecero alle corporazioni gesuitiche da enti morali come da Comuni e anche da privati avevano lo scopo della pubblica istruzione perchè i gesuiti avevano assunto l'obbligo di impartire l'istruzione pubblica in quel tempo. Era dunque una restituzione che si veniva a fare ai Comuni per l'istruzione secondaria dei beni che i privati avevano donato ai gesuiti. È tanto vero questo che il comune di Salemi, per opera del compianto professore Corleo, fece una causa allo Stato e la vinse; ed il comune di Marsala ne ha iniziata una anche amministrativamente, che potrebbe anche finire in via giudiziaria, se il Ministero come spero, non l'accomoderà in via amministrativa. E si noti che per i locali dell'ex convento gesuitico, i quali sono adattati a biblioteca, a ginnasio, a scuola tecnica, e che per la legge prodittoriale del 17 ottobre 1860 dovevano esser devoluti a beneficio dell'istruzione pubblica, il Comune paga allo Stato un'annua pigione.

Dunque ci sono diritti da una parte e dall'altra. Per lo meno, veniamo a mettere le partite in tavola e facciamo ciò che si deve in base alla legge vigente.

Presidente. L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha facoltà di parlare.

Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica. Anzitutto riparo a un'omissione.

L'onorevole Celli mi ha domandato quale sia il mio pensiero intorno ai professori straordinari nominati con stipendio minore del normale.

All'onorevole Celli, come all'onorevole Rampoldi, che ha parlato nello stesso senso, rispondo che le condizioni del bilancio non mi consentono di portare lo stipendio di questi professori al limite normale. Se saranno riproposti dalle Facoltà, li rinominerò alle medesime condizioni. (*Commenti*).

Un'altra omissione riparo riguardo al concorso per esami tanto lodato dall'onorevole Garavetti. A lui, come all'onorevole Masci, debbo dichiarare che ho interrogato il Consiglio superiore di pubblica istruzione se non convenga, quando si tratta di scienze speri-